VERBALE CONSULTA ANTONIANUM - 19 NOVEMBRE 2021

L'incontro si è svolto all'Antonianum

PRESENTI:
Alberto Remondini, Alessandra Camillotti, Antonella Battistella, Barbara Verde, Carlo Miotto (online), Cirillo Stocco, Marco Emanuele, Marco Righini, Mario Marcolini, Maurizio Confalonieri, Nadia Bassi, Paolo Sattanino, Ruggero Ferro, Sara Savona, Sergio Bastianel, Silvia Lenzi.
ASSENTI:
Margherita Coeli.

ORDINE DEL GIORNO:
1. Ripresa del documento di sintesi dello scorso anno
2. Restituzione di Alberto sugli incontri con i referenti dei gruppi
3. Inizio di condivisione sullo stato di salute dei diversi gruppi, come conversazione spirituale
4. Aggiornamenti sulla comunicazione: Sito e Newsletter
5. Aggiornamenti sulle proposte di formazione

Ricordando il recente incontro con Mauro Bossi, Alberto propone di **iniziare questa riunione con una breve riflessione silenziosa sulle ferite**, molte volte considerate soltanto come fatiche ed impedimenti. Le nostre ferite, le ferite dei nostri gruppi che qui rappresentiamo, le ferite del nostro Centro, della nostra città, del nostro Paese, del nostro Mondo, spesso misteriose e incomprensibili, ma che nell'orizzonte della fede è possibile contemplare come opportunità attraverso le quali il Signore può costruire il suo Regno.
Proseguendo, presenta i **nuovi membri di questa Consulta**: *Carlo Miotto* referente del gruppo Alle querce di Mamre, *Fabrizio Da Re* della CVX-Comunità Benvenuto e *Ruggero Ferro* degli Ex-Alunni dell'Antonianum. Alessandra Camillotti è presente all'incontro per condividere la riflessione sulla fatica che il MEG sta attraversando in questo periodo.

1. Passando al primo punto dell'ordine del giorno, Alberto sottolinea che **il documento di sintesi del percorso effettuato lo scorso anno**, inviato ai presenti con alcune integrazioni rispetto alla precedente stesura, **può essere un aiuto alla riflessione sul compito di questa Consulta**. Scorrendo il documento ricorda le tappe del percorso effettuato sottolineando il grande lavoro svolto nei gruppi e il coinvolgimento di molte persone.
Come spesso avviene, continua Alberto, anche in questa modalità di affrontare i problemi i processi valgono più dei risultati, che potrebbero sembrare miseri, ma se pensiamo al processo che li ha creati, certamente non privo di fatiche, tensioni e resistenze, vediamo che in esso sono state coinvolte diverse centinaia di persone che hanno riflettuto insieme, si sono scambiate idee, hanno approfondito degli aspetti. Perciò **il lavoro fatto insieme è molto più grande di quello che possono essere i risultati** e, d'altro canto, la parte più difficile da valutare è proprio il processo perché non lo possiamo oggettivare.
La parola passa quindi ai presenti per le loro riflessioni o approfondimenti.
Chiara vede anche notevoli risultati del lavoro svolto l'anno scorso e perciò invita a porre l'attenzione anche su di essi. La capacità di lettura della situazione e il cercare di dare delle risposte concrete, ovviamente non risolutive delle problematiche presenti, sono tentativi di agire andando oltre alla sola discussione di ciò che emerge. Quindi, ribadisce Chiara, i risultati ci sono e sono molti, non c'è stato soltanto un processo.

2. Passando al secondo punto dell'ordine del giorno, Alberto sottolinea che **la disponibilità dei referenti dei gruppi gli ha consentito di incontrare tutti in breve tempo.** I colloqui si sono concentrati perlopiù sulle risonanze, riflessioni e possibili suggerimenti e sono stati caratterizzati da una distensione di fondo insieme ad una grande disponibilità a discutere per fare dei passi avanti stando tutti dalla stessa parte del tavolo.
Sono state presenti tre aree di interesse.

- *I giovani universitari*

Negli ultimi mesi **i rapporti con La Messori si sono intensificati e si sta apprezzando un grande lavoro di crescita e maturità**. Sono un gruppo di ragazzi che vive insieme, condivide le responsabilità, la lettura di ciò che avviene, il servizio reciproco. La Residenza, creata dagli Ex Alunni per affetto al Collegio, ma senza grandi strumenti, si è lentamente affinata e oggi si avverte una gran voglia di partecipare e interagire con

l'Antonainum e questa è una novità che ci incoraggia.
Un'altra novità è costituita dal fatto che **i giovani residenti dell'Antonianum**, sollecitati dalla partecipazione a questa Consulta **hanno deciso di darsi una struttura** con dei referenti delle diverse sedi abitative e una sorta di assemblea di base.
I cinque filoni della proposta formativa per i giovani dell'Antonianum si stanno muovendo, qualcuno è già partito e altri sono in procinto di partire.
La percezione è quella di aver aperto una porta che si aspettava che si aprisse.
Tutto questo pone un forte elemento di riflessione circa **la necessità di interfacciarci con l'Università** che è una realtà all'interno della quale i ragazzi vivono e si formano. Per questo si sta vedendo di avviare dei contatti con la rete delle Residenze Universitarie, ma anche con l'Università stessa per cercare di capire un nostro possibile ruolo.
Fra i giovani presenti all'Antonianum ci sono anche gli scout i quali, seppur lentamente, stanno cominciando a prendere contatti con i residenti. Pensiamo che la creazione nel Sito di una pagina dedicata ai giovani, nella quale anche gli scout sono stati invitati a partecipare, faciliterà le occasioni di incontro.

- *La formazione*

Molti dei gruppi presenti all'Antonianum si muovono nella spiritualità ignaziana rispetto alla formazione e autoformazione, ma anche l'accoglienza di persone interessate a vivere la spiritualità ignaziana. Una grossa parte ce l'ha l'AGEVO che è una grande organizzazione a cui la Provincia dei gesuiti ha dato il compito di accompagnare l'esperienza degli Esercizi e di formare guide spirituali. Tutto ciò costituisce un **elemento imprescindibile della presenza dei gesuiti a Padova** in quanto si tratta di una grossa realtà che mette in moto l'azione diretta di molti laici nella spiritualità ignaziana.

- *La giustizia sociale*

In quest'area **si sta lavorando maggiormente con Popoli Insieme** che, tra l'altro, attualmente è impegnata nella rilettura della sua storia e identità dal punto di vista dei valori, dell'impegno e anche dell'organizzazione. Anche loro **sono una parte importante della storia dell'Antonianum** e dei processi che l'hanno contraddistinto.

3. Passando alla fisionomia di questa Consulta, Alberto riferisce che nella riflessione con Mario, Sergio e Maurizio la rilettura effettuata l'anno scorso conferma che è davvero molto importante che i gruppi interagiscano di più. Per questo pensano che dovrebbe esserci un luogo dove si racconta ciò che si fa nel proprio gruppo con la disponibilità ad ascoltare cosa pensano gli altri; dunque, un luogo nel quale ci si interseca. Perciò, continua Alberto, vogliamo riprendere il modello della conversazione spirituale perchè crediamo che possa essere uno strumento estremamente fruibile in questo tipo di incontri. **Questa Consulta potrebbe diventare un luogo dove si prepara e si aiuta il discernimento dei singoli gruppi.** Un luogo dove ciascuno diventa un tramite del proprio gruppo di cui ne porta la storia e ciò che in esso si sta vivendo, cioè problemi, sfide, progetti e tematiche presenti.
Questo è ciò che si pensa possa essere il lavoro da fare insieme nei prossimi mesi ed è evidente che occorre che ciascuno sia parte attiva di un avvicinamento delle nostre esperienze molto più marcato.
Si chiede quindi ai presenti cosa pensano di questo modo di procedere e se vedono in esso una congruità con il proprio gruppo.
Carlo chiede se nella conversazione spirituale si condividerebbero i problemi del gruppo o delle persone che compongono il gruppo.
Alberto risponde che quello che si immagina è che questo possa essere **un luogo dove impariamo a riflettere insieme e a comunicare.** Si tratterebbe di portare quello che sta veramente a cuore al nostro gruppo, ma anche ciò su cui si vuole chiedere aiuto nella riflessione che si sta portando avanti nel gruppo. Naturalmente, se un gruppo vuole, può portare anche un problema tecnico e quindi, conclude Alberto, lascerei decidere ad ogni gruppo quale potrebbe essere la sua richiesta e l'apporto che può dare.
Carlo si dice ben felice di fare questa esperienza insieme, anche se non conosce tutti i partecipanti.
Barbara sente forte e chiaro l'invito a costruire una comunità del Centro che pare non ci sia, ma nello stesso tempo sente qualche difficoltà nel fare quanto si sta proponendo e crede che sia necessario fare prima un discernimento con il proprio gruppo per capire che cosa portare in questo luogo. Sicuramente non solo problemi, ma ad esempio, anche progetti ancora in fase di definizione rispetto ai quali l'apporto di chi non fa parte dell'**AGEVO** può essere senz'altro utile perché si tratterebbe di uno sguardo esterno e dunque diverso.
Anche Paolo pensa che voci diverse possano aiutare tantissimo il singolo gruppo a capire delle questioni e fare delle scelte. Questo in Popoli Insieme si sta già sperimentando, ad esempio quando si condivide in gruppo l'esperienza del servizio. Ci sono però anche questioni importanti non direttamente connesse all'ambito interno del proprio gruppo e che potrebbe essere interessante portare in questo luogo. Un esempio: con **Popoli Insieme** ci si è accorti che in questo momento per i rifugiati c'è una forte emergenza abitativa e portarla all'attenzione della città organizzando insieme una conferenza o delle comunicazioni, porterebbe a una riflessione molto più ampia di quella che potrebbe fare l'Associazione da sola.
Anche Marco Righini si dice favorevole alla proposta di Alberto in quanto porterebbe ad incrementare quei ponti che scarseggiano, però non deve

diventare un luogo dove si porta soltanto ciò che non va bene, rischiando così di diventare una deriva.
Ruggero riferisce sull'attuale stato degli **Ex Alunni**, i quali sono nel pieno dei lavori per la preparazione del prossimo Corso di Cultura che quest'anno, con l'utilizzo del collegamento online, prevede la presenza anche di relatori dalla Spagna e Portogallo, oltre ad una partecipazione estesa a tutto il territorio italiano, come già avvenuto lo scorso anno. Il coinvolgimento di p. Bastianel ha consentito la presenza di invitati di un elevato livello e pertanto si prospetta un Corso dai contenuti molto sostanziosi.
Inoltre, gli Ex Alunni stanno continuando a seguire **la rivista Antonianum** che, sottolinea Ruggero, non è la rivista degli Ex Alunni ma dell'Antonianum e quindi **sarebbe bello se anche gli altri gruppi collaborassero e contribuissero con degli articoli**. Nuovi aiuti stanno arrivando dalla Residenza Messori e questa è una novità molto positiva.
Anche per gli Ex Alunni, come per altri gruppi, si pone il problema dell'invecchiamento dei suoi membri, probabilmente dovuto anche alla storia dell'Antonianum perché avendo chiuso la Scuola di religione e il Collegio è venuta a mancare la presenza di quella fascia di età che consentiva una certa continuità. Anche i difficili rapporti che ci sono stati per un certo tempo tra i ragazzi della Messori e l'Antonianum hanno prodotto una difficoltà in quei ragazzi, oggi adulti, a riconoscersi come Ex Alunni. Lascia però ben sperare il fatto che i ragazzi che sono stati nella Residenza in questi ultimi anni non facciano fatica a riconoscersi Ex Alunni e si mostrino disponibili ad una collaborazione.
Sara comunica che in **Residenza** l'anno è iniziato bene e come sempre i ragazzi nuovi portano una carica positiva. Ricorda che la Residenza è strutturata per essere un percorso di crescita nell'assunzione di responsabilità e capacità di entrare in relazione con gli altri, anche oltre le mura della Messori. Quindi l'apertura ai gruppi del Centro viene ad essere un elemento importante di questo percorso, probabilmente più facile per i ragazzi che sono già qui da uno o due anni, mentre ai nuovi arrivati potrebbe generare confusione e disorientamento. Perciò sarà importante che i ragazzi al terzo anno di Residenza facciano da ponte fra le diverse realtà presenti al Centro. Sara sottolinea che sarebbe utile un aiuto a comprendere lo spirito ignaziano che spesso i ragazzi non conoscono e pensa che i percorsi formativi per i giovani che sono stati proposti possano costituire un inizio in questa direzione.
Chiara, collegandosi alle considerazioni di Sara riferisce che anche gli educatori del **gruppo scout** sono per lo più universitari fuori sede e perciò rimangono a Padova per un tempo molto limitato. Quest'anno la comunità capi ha avuto un numero considerevole di nuovi ingressi, però sono ragazzi che hanno scelto di essere scout, non di essere all'Antonianum. Questo comporta che ci sono dei capi scout desiderosi di essere una presenza attiva all'Antonianum, ma molti altri non sanno assolutamente nulla dell'Antonianum e quindi, in questo senso, la situazione del gruppo scout è molto simile a quella della Messori.
Proseguendo racconta che recentemente in una riunione di capi scout è emersa la scarsa conoscenza di Popoli Insieme e ci si è chiesti come mai non si sia pensato di fare delle attività con questa Associazione; quindi, il cammino intrapreso sta portando qualche risultato, se non altro ha destato la curiosità sulle presenze fuori dalla porta degli scout. Infine, anche ascoltando gli interventi precedenti, le sembra che un aspetto importante sia la cura di una comunicazione che riporti all'interno del proprio gruppo l'importanza del farsi protagonisti nel Sito e nella Rivista per comunicare ciò che si sta vivendo.
Silvia concorda con quanto detto da Chiara a proposito della comunicazione e pensa che sarebbe importante anche riuscire organizzare un'iniziativa che veda presenti tutti i gruppi.
Alberto legge il messaggio inviato da Margherita Coeli per il gruppo **Ora settima**. "Prima un aggiornamento su quello che stiamo facendo con il nostro gruppo con la modalità del mini ritiro (spunti per la meditazione, tempo di preghiera e condivisione; in tutto circa 3 ore e mezza), una domenica pomeriggio al mese con suor Anna. Siamo sul tema della fragilità. Abbiamo visto le tentazioni di Gesù da Mt 4 e la parabola del samaritano in Lc 10. Riguardo al Centro, confermando quanto già detto, cioè la nostra totale apertura alle possibili soluzioni future, c'è un po' di stanchezza tra quelli di noi più vicini al Centro. L'anno scorso è stato pesante e lento, forse pesante perché lento. Bene è stato fatto e si sta facendo per la comunicazione con il sistema della Consulta, però ci pare che si dovrebbe fare qualche cosa anche per ritrovare il senso della comunità, quel partire dal basso che il papa ha esplicitato per il sinodo potrebbe voler dire anche per noi pensare, ascoltare, progettare, pregare insieme e, non ultimo, lavorare insieme per ridare vita alla Messa domenicale."
Dopo questa lettura, non essendoci altri interventi, Alberto chiede ad Alessandra di raccontare quello che si sente di condividere sulla fatica che sta vivendo il **MEG**.
Alessandra racconta di aver frequentato il MEG quando era ragazza e di essere poi rientrata nel 2017 perché chiamata da Elisabetta Menegatti per darle una mano. Seppur con fatica, sono riuscite a lavorare bene e nel momento della chiusura a marzo 2020 c'erano circa 18 bambini della scuola elementare, una dozzina della scuola media e 4-5 della prima superiore. Stavano lavorando bene, ma comunque mancava la fascia di età della C14 e della PRE-T e questo era già un segnale che mancavano le forze per una continuità del gruppo. Fra i ragazzi che davano un aiuto soltanto due venivano dal MEG, gli altri dagli scout o da realtà parrocchiali e quindi non conoscevano direttamente il MEG che è una realtà profondamente legata ai gesuiti e quindi con una forte connotazione ignaziana. Con la pandemia gli incontri sono stati sospesi e quando poi si è

tentato di riprendere, a parte le difficoltà legate al distanziamento, mascherina, genitori impauriti, ecc, il problema è stato che alcuni degli aiuti che avevano prima della pandemia non se la sono sentita di continuare o comunque avevano delle difficoltà a riprendere gli incontri che, peraltro, durante l'anno non sono più riuscite a fare per tante altre difficoltà. Adesso ci si potrebbe incontrare ma manca una squadra che permetta di lavorare sul materiale che arriva dal Centro Nazionale di Roma e sulla programmazione. Inoltre, manca una fascia di età che sia più vicina ai piccolini e permetta di costituire un ponte tra loro e lei ed Elisabetta in modo tale che ci sia anche una certa vicinanza. Senza dimenticare che manca completamente la fascia dell'adolescenza e quella universitaria. In ogni caso, non è possibile pensare che soltanto due persone possano tenere in piedi questo gruppo del MEG, soprattutto se si vuole lavorare in un certo modo come è sempre stato fatto. Quindi attualmente sono in un momento di pausa perché non ritengono che ci siano le condizioni per continuare. Occorre capire se ci sono delle forze che possono sostenere il gruppo.
Marco Righini racconta che lo spostamento del MEG nella realtà parrocchiale del Torresino è stata una buona opportunità, ma il fatto di essere un gruppo fortemente caratterizzato dallo stile ignaziano rende difficile portarlo avanti perché non può essere effettuato che da persone che hanno fatto parte del MEG o quantomeno abbiano avuto un contatto ravvicinato con i gesuiti. È giusto spostare il gruppo in quei luoghi dove ci sono più bambini e ragazzi, ma poi non può essere qualcuno di quei luoghi a prenderne le redini perché inevitabilmente farebbe una cosa diversa. Probabilmente questo è ciò che rende difficile la continuità del MEG.
Alberto sottolinea che il racconto di Alessandra ci ha aiutato a capire meglio cosa sta accadendo attorno a noi. Possiamo un po' tutti partecipare a questi cambiamenti e assumerli un pochino nella nostra visione della società e della chiesa locale e cercare di capire quali possono essere le proposte alternative.
Sicuramente **la richiesta dei giovani è cambiata**. Per esempio, nella cappella universitaria di Pisa per gli Esercizi nella vita ordinaria si sono iscritti 120 ragazzi, mentre fino a qualche anno fa non c'era molta partecipazione. Così anche il campo per adolescenti che si sta facendo a Selva di Val Gardena riesce ad accogliere solo la metà dei ragazzi che chiedono di partecipare. **Oggi i giovani hanno una forte domanda di senso e di comprensione di sé.**
Carlo evidenzia che invece i gruppi scout sembra che continuino ad avere molta partecipazione e Alberto conferma dicendo che la forte struttura formativa gli ha consentito di attraversare tutte le crisi del '900. Peraltro, la proposta formativa degli scout è molto vicina a quella della Compagnia, tanto che molti gesuiti sono assistenti di gruppi scout e l'attuale Provinciale è l'assistente nazionale dell'AGESCI.
Prima di proseguire con l'argomento successivo, Carlo chiede di prendere la parola per un aggiornamento sullo stato del suo gruppo **Alle querce di Mamre**, che l'anno scorso, a causa del Covid, ha fatto fatica a mantenere il livello degli anni precedenti. Quest'anno hanno ripreso a incontrarsi al Centro, con molto entusiasmo e positività, iniziando a confrontarsi sugli Atti degli Apostoli. Sono seguiti da p. Massimo Tozzo. Gli incontri, centrati sulla Parola, prevedono un tempo di riflessione individuale e uno in coppia e poi la restituzione al gruppo. P Massimo aiuta la riflessione dando degli spunti ma non può essere sempre presente. Fortunatamente il gruppo può contare anche sull'accompagnamento di Margherita Mandelli di cui avverte l'aiuto utile e concreto.

4. Passando alla **comunicazione**, Alberto chiede ad Antonella un aggiornamento, la quale informa che la **News** sta diventando abbastanza frequente, ma l'idea è di non inviarne troppe per evitare che chi la riceve si stanchi di leggerla e quindi se ne perda il significato. Pertanto, si pensa ad un invio ogni 15-20 giorni. Invita i gruppi a inviarle le notizie che può essere interessare promuovere, come ad esempio quelle relative alle proposte o eventi organizzati da loro. La News è stata inserita anche nell'homepage del Sito. La home del **Sito** viene costantemente aggiornata con le proposte che si stanno avviando o sono in corso. Recentemente è stata inserita la sezione dei giovani per i quali vale lo stesso invito ad inviare le comunicazioni delle varie proposte. Naturalmente le osservazioni e suggerimenti sono ben accetti.

5. Arrivando all'aggiornamento sulla **formazione**, Alberto ricorda che, oltre alla **proposta formativa offerta dalla comunità dei gesuiti**, **articolata in tre filoni**, nel Sito c'è una sezione dove è possibile aggiungere tutte le informazioni relativa alla formazione dei gruppi.
A questo proposito Sara illustra brevemente i percorsi di autoformazione che stanno organizzando i ragazzi della Messori, di cui tre sono già stati decisi: il cineforum, un gruppo scacchi per giocare, ma anche confrontarsi rispetto a delle strategie del gioco, un corso di teatro. Probabilmente se ne aggiungeranno altri due che al momento sono ancora in fase di definizione.
Marco Emanuele, chiede ai gruppi di far arrivare ai ragazzi che risiedono qui, magari mandando una mail a lui e a Sara, le informazioni sui percorsi di formazione che potrebbero vedere interessati anche i giovani. Un esempio: qualche settimana fa è arrivata da Margherita Mandelli la proposta di un percorso di Bibbia e tecniche attive e un paio di ragazzi si sono iscritti e sono contenti.
Tornando ad **"Attorno a noi",** Alberto comunica che il prossimo incontro sarà **il 17 dicembre con Guido Bertagna** con un intervento dal titolo *I gesuiti e la giustizia, dal pensiero di Ignazio alla cura delle ferite dell'umanità.*
A gennaio dovrebbe venire Camillo Ripamonti a parlare delle ferite delle persone rifugiate, e richiedenti asilo. Si cercherà di organizzare questo incontro in collaborazione con Popoli Insieme per un'attualizzazione sulla situazione padovana.

Si sta pensando ad un incontro sul tema **"Musica e ferite"** per il quale si potrebbe invitare p. Zonta; un altro tema potrebbe essere **"Cinema e ferite"** ed anche **"Giovani e ferite".** I gruppi sono invitati a pensare a possibili temi da proporre per questi incontri i cui obiettivi sono due: **ragionare sulle ferite e conoscere alcune presenze della Compagnia che nella nostra Provincia lavorano per cercare di sanare le ferite.**

Avviandosi verso la conclusione, Alberto in prospettiva dei prossimi incontri di questa Consulta, ribadisce che se c'è qualche gruppo che ha voglia di portare nella forma della discussione condivisa una determinata situazione, delle domande o problematiche, si può cominciare a farlo. Certamente non è facile, ma davvero questo potrebbe diventare un luogo dove ci abituiamo a condividere e impariamo questo modello che prepara al discernimento.

Prima di concludere comunica che a seguito del risultato del sondaggio sull'**orario della Messa festiva, a partire da domenica 28 novembre la Messa sarà celebrata alle ore 11.00.**